

Venezia. Anche il Reumont, *Della Diplomazia*, p. 210, attesta che spettavano al doge di Venezia i titoli di *Serenità*, *Celsitudine*, e di *Serenissimo Principe*. Noterò ancora, che il titolo di *Serenissima* competeva alla dogaresa moglie del doge, se era stata coronata col corno ducale, che usava. Della coronazione delle dogaresse discorro ne' dogadi 66.^o, 82.^o, 89.^o e 109.^o Secondo il Sannudo, pare che fosse coronata dogaresa anche la Morosini moglie del doge 68.^o Nicolò Tron. Io però non trovai che gl'indicati quattro esempi, e ne descrissi le funzioni. Bensì per ispeciale onore e benchè non coronate fu concesso l'uso del corno ducale alle dogaresse mogli di Alvise I Mocenigo e di Alvise IV Mocenigo, come dico ne' loro dogadi 85.^o e 118.^o Dell'esequie della dogaresa ne parlo nel dogado 84.^o e altrove. Finalmente il titolo di *Serenissima* apparteneva alla Signoria, oltrechè alla *Repubblica*, ed al Collegio si dava quello di *Serenissimo*. Nel n. 8 del § XVI ricordai diversi biografici de' dogi, comprensivamente alla *Serie de' Dogi di Venezia intagliati in rame da Antonio Nani, giuntevi alcune notizie biografiche estese da diversi*. Siccome me ne gioverò liberamente, occorrono alcune preliminari avvertenze. Le 120 biografie de' dogi le scrissero i seguenti rispettabili veneti letterati. Dal 1.^o al 48.^o doge inclusive, le notizie sono del cav. E. A. Cicogna. La biografia 49.^a di Giovanni Veludo. La 50.^a, 51.^a, 52.^a, 53.^a, Francesco Caffi. La 54.^a e 55.^a Veludo. La 56.^a e 57.^a Cicogna. La 58.^a Caffi. La 59.^a Cicogna. La 60.^a Giovanni Casoni. La 61.^a e 62.^a Cicogna. La 63.^a Veludo. La 64.^a Casoni. La 65.^a Veludo. Dal doge 66.^o all'87.^o inclusive, Casoni. L'88.^a e 89.^a Veludo. Dal 90.^o doge al 109.^o inclusive Casoni. Dal 110.^o al 120.^o inclusive d. Giannantonio cav. Moschini. Nel riportare il da loro riferito, non intendo d'essere in contraddizione su qualche variante pel già narrato

coll' autorità d' altri scrittori, ma riprodurre le rispettive opinioni, tranne qualche indispensabile rettificazione o schiarimento. La prefazione e le note sono del cav. Cicogna. In fine vi sono due indici cronologici de' dogi, il 1.^o per ordine di elezione, il 2.^o per alfabeto di cognomi; ambedue coll' epoca della loro elezione, rinuuzia, deposizione o morte. Si nota, che ne' due indici si posero le epoche possibilmente esatte de' dogi, anche per rettificare qualche abbaglio corso nelle precedenti notizie; il perchè doversi attenere piuttosto a queste date che a quelle delle biografie in caso di dubbio. Gli anni ne' mesi di gennaio e febbraio sono posti secondo l'era comune, non secondo l'usanza veneziana del *More Veneto*, che cominciava l'anno col mese di marzo. Di che istruito, fin qui procedei e procederò sino alla fine, di preferenza coll' epoche contenute ne' due indici. A cagione di grato animo dichiaro, che l'esemplare da me posseduto è gentile dono del ch. Giovanni Casoni, che lasciò tanto desiderio di se per sapere e per virtù, impreziosito per me con onorevole autografa epigrafe. L'elegante incisione del frontespizio ci dà il costume dell'intero vestiario de' dogi de' primi tempi e de' dogi degli ultimi tempi, gli stemmi gentilizi de' quali erano sovrastati dal corno ducale. Il valente intagliatore in rame Antonio Nani, veneto, eseguì i ritratti dietro le collezioni delle stampe già pubblicate, tutte ricordate con erudizioni bibliografiche; anzi per esser più fedele nelle fisionomie ragguagliò la sua serie co' ritratti ad olio de' dogi che ricorrono lunghesso il cornicione delle due maggiori sale del palazzo ducale, cioè del Maggior Consiglio e dello Scrutinio, sebbene in esse non si cominci che dal doge IX, cioè da Obelerio Antenoreo, creato nell'804. Sotto a ciascun ritratto è lo stemma gentilizio del doge, sovrastato dalla berretta o corno ducale. Si avverte, ch'è vano rintracciare se la effigie de' dogi